

L'america di warhol

di Pasquale Cantore

L'America,

questa gigantesca isola dove l'uomo che la abita ha la consuetudine di dimenticare gli immensi oceani che la circondano.

Oceani che non la separano ma la congiungono anzi agli altri continenti.

L'America come una tela di Pollock, con la sua ragnatela tessuta dal dripping, si presenta troppo ermetica, a volte esorbitante e allo stesso tempo sfrenata.

L'America nevrotica e sfibrante, vissuta senza la volontà né la coscienza di viverla.

L'America questa grande tela dove le immagini restano impigliate in una incongruente manipolazione della realtà.

L'America continente pieno di contraddizioni e contaminazioni.

L'America di Bush, Hendrix, Marilyn, Kennedy, Elvis, di Homer, Margie, Burt, Lisa, l'America di Al, Bob, Spike, James, Janis, Jim, di Otis, Aretha, l'America del rock, del blues, del jazz, l'America di Roy, Dominique, Christo, Joseph, l'America delle icone, delle multinazionali, degli hot dog, dei chewing gum, dei grattacieli, delle free way, delle mille insegne luminose, dei cartelloni pubblicitari, dei telefilm, delle bevande, delle sigarette, l'America dei miti della musica e del cinema, insomma l'America di Andy Warhol.

Warhol è l'America nel momento in cui l'America è diventata il mondo.

Andy la rappresenta come non è mai stato in grado di rappresentarla nessun altro artista e scrittore d'oltre oceano.

La genialità di Warhol, uno dei personaggi più ambigui e versatili della scena pop, consiste nell'aver preso alla lettera l'America e i suoi abitanti, forse in modo eccessivo, senza stridori né patemi d'animo, attenendosi al partito dell'obiettività *–almeno in superficie–* e della freddezza ostentata e orchestrata con abilità.

Quello che Warhol ha assunto testualmente non è il folklore yankee, più diffuso di quanto si possa supporre una volta usciti da New York, ma l'America di questa metà del secolo.

Una America prepotente e ambiziosa, dominatrice assoluta del mondo, l'America che in questo inizio secolo non fa altro che farci esclamare:

"Non ci resta che piangere".

